

# «Smantellate le centrali nucleari»

Un incubo che rivive: Chernobyl. Un appello al ministro dell'Ambiente e due manifestazioni per chiedere lo smantellamento delle centrali nucleari in Italia. E' questa l'Italia di oggi, che, senza scordare un passato ancora troppo recente e vivo, si muove per la rimozione delle centrali nucleari presenti nel nostro Paese. A distanza di quindici anni esatti dalla catastrofe russa, avvenuta nel 1986. Le due manifestazioni si sono svolte il 29 aprile davanti ai cancelli di due centrali nucleari: Caorso (Piacenza) e Garigliano (Ferrara). In Italia sono quattro le centrali nucleari in attesa di smantellamento (Caorso, Trino Vercellese, Latina e Garigliano): le prime tre da 14 anni, e quella di Garigliano da ben 22 anni. Il costo giornaliero del loro mantenimento, avvisano i promotori dell'iniziativa, è di quasi 2 miliardi di lire. «In ognuno dei quattro luoghi - hanno scritto i manifestanti - avvengono gravissime contaminazioni ad ogni piena dei fiumi circostanti e il rischio, in caso di terremoti, è devastante». Il gruppo promotore dell'iniziativa denuncia che il 9% del territorio italiano è stato ritenuto idoneo da organi statali ad accogliere scorie radioattive dei quattro insediamenti in un solo luogo. Le associazioni chiedono trasparenza a riguardo dei costi di mantenimento delle centrali e un impegno per la diffusione di informazioni sulle energie rinnovabili (collettori solari, pannelli fotovoltaici, forni solari, impianti eolici, eccetera) e sulla riduzione dei consumi energetici.

Tre le iniziative previste, oltre le manifestazioni che si sono svolte presso i siti delle centrali italiane di Corso e Garigliano, sono in programma un'iniziativa estiva (a luglio) a Bure, nell'Est della Francia, dove le associazioni tenteranno di impedire il sotterramento di scorie radioattive a 500 metri di profondità,

e una manifestazione in quattro luoghi diversi della Francia (20 e 21 ottobre) dove ci sono impianti a rischio con le strutture più degradate. Il luogo più vicino all'Italia sarà probabilmente Bugey, in Savoia.



La centrale nucleare di Chernobyl dopo l'esplosione

## Gli effetti della catastrofe

Non si può sottovalutare il problema. Perché gli effetti di quella catastrofe (Chernobyl) sono purtroppo visibili anche oggi. Quindici anni dopo l'incidente nucleare oltre tre milioni di persone, nella regione, soffrono ancora di sintomi di stress post-traumatico come ansia, insonnia e insicurezza. Lo ha riferito a Ginevra la Federazione internazionale della Croce rossa e della mezza luna rossa. «Inoltre - precisa un comunicato della Federazione - i casi di cancro alla tiroide continuano ad au-

mentare tra i sette milioni di abitanti di Bielorussia, Russia e Ucraina che vivono nei circa 160mila chilometri quadrati di territorio ancora contaminati dall'esplosione del 26 aprile 1986». «Dobbiamo dedicare uno spazio sem-

pre più importante al sostegno psicologico - ha spiegato il dottor Hakan Sandbladh, responsabile dei programmi della Federazione per le emergenze sanitarie -. Ai casi di stress post-traumatico si sommano inoltre i danni provocati dall'alcolismo e dalla tossicomania». Fino a oggi, 45mila persone hanno ricevuto un sostegno psicologico tramite una rete di 250 volontari. E, dal 1990, tra i due e i cinque milioni di persone hanno beneficiato del programma di assistenza per le vittime di Chernobyl creato dalla Croce Rossa.

## I danni di Chernobyl

- La contaminazione è stata 200 volte superiore a quelle di Hiroshima e Nagasaki messe insieme;
- 15 milioni di persone colpite dalle radiazioni;
- 155mila chilometri quadrati di territorio e 3.220 centri abitati irradiati;
- nelle zone contaminate il tasso di natalità si è ridotto di 50%;
- ogni anno nascono 2.500 bambini con anomalie genetiche e 500 gravidanze vengono interrotte dopo i test;
- il 70% delle emissioni radioattive è ricaduto sul suolo della Bielorussia;
- circa 600mila le vittime nel corso di questi 15 anni;
- 235mila miliardi di lire: è questo il danno totale stimato dal governo bielorusso dal 1986 al 2015.